

lunedì 31 agosto 2015, 11:30

Un centinaio di spiagge accessibili

## Disabili, troppi ostacoli per arrivare al mare

Parlano Marco Carbone, vicepresidente di NoiHandiamo e una giovane turista con problemi motori

di **Flavia Testorio**



I limiti esistono soltanto nella nostra testa, si dice, ma per chi guarda il mondo dall'altezza di una sedia a rotelle non è proprio così. Specialmente quando arriva il momento di decidere dove andare in vacanza. Un borgo medievale? Troppi scalini per poter girare la città in carrozzina. Una bella casa al mare? Dipende. La porta d'ingresso dovrebbe essere al piano terra, **la spiaggia dovrebbe avere una passerella che permetta di raggiungere qualsiasi ombrellone o il bagnasciuga, le sdraio dovrebbero essere più alte per facilitare il passaggio dalla sedia al lettino** e, infine, **per fare il bagno in mare dovrebbero esserci le apposite attrezzature**. Insomma le difficoltà che si presentano a chi si trova in questa situazione disagiata sono ancora numerose, nonostante esistano tante leggi. Un problema non da poco se pensiamo che nel nostro Paese **le persone con disabilità sono**, secondo l'Istat, **circa 13 milioni** (più o meno il 25% della popolazione italiana). Una manciata di milioni di cittadini che, praticamente, il più delle volte sceglie non una vacanza da sogno ma una meta turistica accessibile. **“Io adorerei andare a vedere determinati posti ma spesso e volentieri non posso”**, ha raccontato **Rosanna Rizzo**, affetta da spina bifida sin da piccola, *“per il carattere che ho, quando decido di partire, non penso a tutti gli ostacoli che potrebbero esserci sul posto, però, nel dubbio, non vado mai da sola. Cerco sempre di viaggiare in compagnia, così se ho qualche problema mi faccio aiutare. Questo mi fa sentire sicura”*. Rosanna è la protagonista di una foto scattata su una spiaggia in Sardegna, precisamente a Porto Giunco, che nelle settimane scorse ha riscosso un grande successo sui social network. **Un'immagine** spontanea, sincera, **che la ritraeva di spalle e su una sedia a rotelle, sul bordo di una passerella interrotta a metà spiaggia e che ricominciava poco dopo**. La fotografia è stata pubblicata su facebook per spiegare (e denunciare) la situazione: *«Mi chiamo Pizzo Rosanna e abito in provincia di Milano, ai primi di luglio sono giunta in Sardegna per qualche giorno di vacanza. Il 10 luglio mi trovavo a Villasimius (Ca), presso la spiaggia di Porto Giunco e mi sono trovata davanti, o meglio di fianco, alla "simpatica”*

Estratto ad uso rassegna stampa dalla pubblicazione online integrale e ufficiale, reperibile su <http://www.lindro.it/disabili-troppi-ostacoli-per-arrivare-al-mare/>

L'Indro è un quotidiano registrato al Tribunale di Torino, n° 11 del 02.03.2012, edito da L'Indro S.r.l.

Copyright L'Indro S.r.l. Tutti i diritti riservati.

**situazione illustrata dalla foto e cioè l'impossibilità di raggiungere i bagni/spogliatoi dello stabilimento balneare attraverso la passerella**, che ad un certo punto, come si può notare, si interrompe per ricominciare più avanti (cosa a mio parere totalmente priva di senso e per nulla funzionale, oltretutto frustrante per chi come me, fatica a conquistarsi una certa autonomia anche negli spostamenti). Solitamente mi riprometto di reagire sempre con una certa ironia a situazioni di questo genere che creano a chi come me vive da seduta un disagio, ma quando ci si ritrova ad affrontare circostanze simili quotidianamente, sorridere è un costante e non sempre facile esercizio. Certo, grazie all'amica che era con me e alla disponibilità del bagnino che ci ha dato una mano, ho potuto raggiungere il bagno, ma mi chiedo veramente il senso di una passerella costruita in questo modo "alternativo". Il posto è splendido, la gente anche di più...perciò chiedo a chi di dovere, a nome di tutti coloro che potrebbero usufruirne in futuro, se non fosse possibile rimediare e abbattere quella che di fatto è una barriera architettonica». **Con quest'immagine**, questa giovane turista, **ha anche lanciato l'hashtag #vorreiandarealmare**, espressione del disagio che potrebbero vivere molte persone costrette su una sedia a rotelle proprio nel periodo estivo. Trovare una **spiaggia accessibile** per chi ha problemi motori o percettivi non è comunque impossibile, anche se stando alla Guida Blu Legambiente gli **stabilimenti e le spiagge di questo tipo non superano la ventina in ogni regione**. "Ho sempre fatto vacanze da sola, ma in strutture protette, come ad esempio i villaggi turistici. Raramente mi sono trovata in difficoltà, anche grazie alla gentilezza delle persone che incontro e che mi aiutavano a fare gli scalini" spiega Rosanna "stavolta è stato diverso ero andata a trovare un'amica, che mi ha portata in quella spiaggia, e quando ci siamo trovate di fronte a questa situazione abbiamo scattato una foto per riderci su. Non pensavamo avrebbe avuto questa risonanza. Però è stato anche un modo per dimostrare che noi **disabili nella vita quotidiana abbiamo tanti problemi**, tanti ostacoli: **dal parcheggio riservato spesso occupato dalla macchina di qualcun altro alle strade dissestate**, e così via. Quando arriviamo in un posto, in una struttura o in un qualsiasi edificio, **non dovremmo sempre chiedere se c'è un ingresso alternativo**, dovremmo essere messi nella condizione di entrare tranquillamente, **di suonare un campanello che sia alla nostra altezza, di trovare facilmente un ascensore per raggiungere i piani alti**. Ma forse questo succede in un mondo fantastico e non è giusto, perché ci sono persone che rinunciano a uscire di casa per paura di non potersi muovere liberamente al di fuori delle mura domestiche. Non possono nemmeno vedere il mare e la sabbia". Ancora una volta non si parla di cifre irrisorie. Secondo le statistiche, infatti, **più del 27% delle persone con disabilità dichiara di avere grandi difficoltà a uscire di casa, e i numeri superano addirittura il 76% nei casi di malattie gravi**. Problemi, tuttavia, comprensibili visto che fuori, per strada, le rampe di accesso riservate ai portatori di handicap non sempre esistono o non sempre sono ben visibili e fruibili (un problema che non coinvolge solo gli stabilimenti balneari ma anche gli edifici e i mezzi pubblici). "Certo, se uno si pone sempre il problema di cosa può fare e cosa non può fare alla fine non vive più" ha concluso Rosanna "Tanto vale vivere giorno per giorno, altrimenti rischiamo di perderci tante occasioni che la vita ci offre. Io fino a 20 anni fa ero molto limitata, non uscivo tanto, poi ho cominciato a lavorare e fare volontariato e ho conosciuto il mondo vero. **Dico sempre che molti blocchi sono nella nostra testa**, fanno parte del nostro carattere, **la disabilità a volte è solo un dettaglio che si aggiunge al resto**. Mi piacerebbe superare tante paure, essere più in gamba di quella che sono, potermi muovere più in autonomia, viaggiare da sola anche quando non ho nessuno che mi attende una volta arrivata a destinazione, perché devo sempre aspettare un aiuto per fare qualsiasi cosa e non è l'ideale". E per convincere anche i più 'timorosi' a uscire di casa, ma anche per 'sfatare il mito che i disabili odiano il mare' l'associazione **NoiHandiamo** ha riprogettato due spiagge di Sestri Levante (in provincia di Genova) per permettere ai portatori di handicap di godersi davvero le vacanze. Cosa è stato fatto di preciso? A spiegarlo è **Marco Carbone**, vice Presidente di NoiHandiamo: "**Abbiamo fondato questa associazione nel 2014 per portare avanti il concetto delle spiagge senza barriere**, anche partendo da quelle che sono le nostre vicende personali visto che io e i miei soci siamo persone con disabilità. **Cerchiamo quindi turismo accessibile** e lo scorso anno abbiamo dato il via al progetto noihandiamoalmare. Abbiamo cominciato su una spiaggia locale di 100 metri quadrati, comprando sei sedie per consentire a chiunque abbia problemi motori, ma sia comunque autonomo, di fare il bagno in acqua e 20 lettini alti per facilitare il passaggio dalla sedia. **Questo ci ha permesso di dare la possibilità a massimo venti disabili di utilizzare un pezzo di spiaggia libera attrezzata**. Quest'anno, invece, abbiamo allestito altre sei nuove postazioni ma con un concetto diverso: con l'aiuto del Comune e del gestore del bar, che solitamente offre ai bagnanti gratuitamente dei lettini, abbiamo equipaggiato una parte di questa spiaggia in modo tale che sia completamente usufruibile (senza ulteriori costi) anche per sei disabili e sei accompagnatori. L'associazione ha, infatti, donato delle sdraio adatte ai portatori di handicap, ha ottenuto l'accesso al bagno riservato ai disabili in modo tale che funzioni anche come spogliatoio, e **messo più di un centinaio di metri di pedana per scendere fino al mare e per accedere a tutte le postazioni, attraverso le diramazioni a spina di pesce**. Il gestore praticamente non fa altro che mettere giù i lettini la mattina e tirarli su la sera, così come farebbe con qualsiasi altra sdraio di sua proprietà". La semplicità di questo progetto è ciò che lo rende vincente e soprattutto completo, perché al contrario di quanto si pensa, non basta mettere qualche pedana qua e là sulla spiaggia per rendere un pezzo di sabbia accessibile a una persona con disabilità. E il bello della vacanza è proprio avere tutti i comfort e questo, ovviamente, vale per chiunque. Anche se per raggiungere quel comfort c'è bisogno di

qualche accorgimento in più.

di **Flavia Testorio**